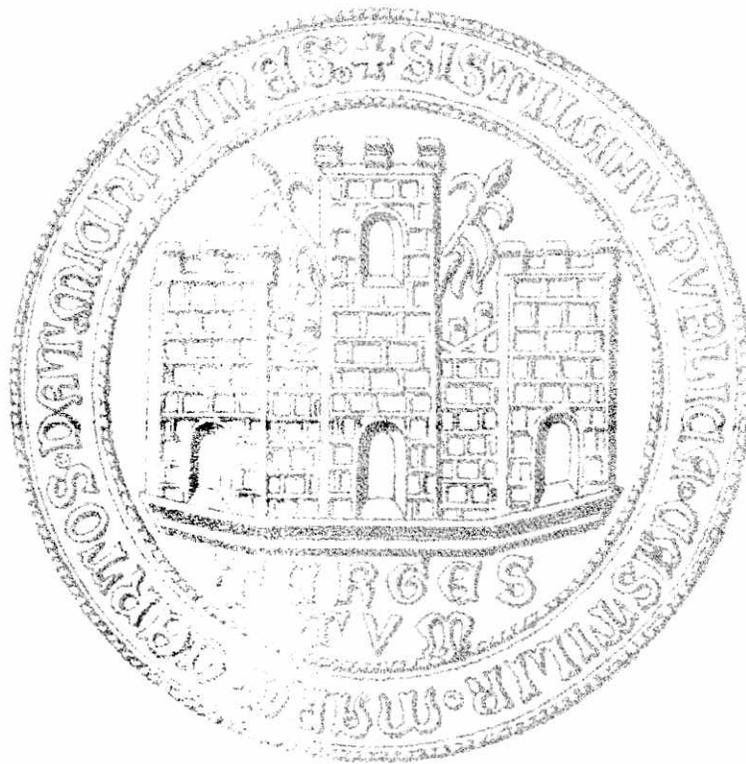




comune di trieste

ALLEGATO "A"



LINEE PROGRAMMATICHE DEL SINDACO
ROBERTO DIPIAZZA

Trieste

LINEE PROGRAMMATICHE DEL SINDACO
ROBERTO DIPIAZZA

documento depositato in Segreteria Generale

6 luglio 2016

1) COMUNE, UNA CASA DI VETRO

Il buon funzionamento della macchina Comunale è determinante per la buona amministrazione della città. Il Comune di Trieste deve essere **un'interfaccia funzionale e trasparente al servizio dei cittadini**, deve diventare una Casa di vetro.

La vita di ogni cittadino, dal giorno della sua nascita fino al giorno della sua scomparsa, passa infinite volte per gli uffici dell'Amministrazione Comunale. Pensiamo solo all'enorme apparato tecnico amministrativo che quotidianamente segue la massa dei servizi socio assistenziali o le migliaia di persone che ogni giorno fruiscono dei servizi educativi erogati dal Comune. E che dire, per esempio, delle decine di migliaia di pratiche edilizie, dalle più semplici alle più complesse, che ogni anno affollano gli uffici competenti.

L'efficientamento delle risorse, sia economiche che umane, potrà essere garantito attraverso la **riorganizzazione e armonizzazione dei processi contabili**, e un controllo specifico sui costi storici al fine di individuarne le criticità e, quindi, **tagliare gli sprechi recuperando nuove risorse**.

Ogni area dell'Amministrazione Comunale produrrà una **carta dei servizi** nella quale saranno indicate con chiarezza e semplicità tutte le caratteristiche dei singoli servizi erogati, le modalità e i tempi massimi di svolgimento delle pratiche, nonché i singoli responsabili delle stesse. Una volta l'anno verranno prodotti dei **report di gestione**, area per area e servizio per servizio, nei quali sarà indicata la qualità dei servizi erogati e il loro discostamento rispetto al patto stipulato con i cittadini attraverso la carta dei servizi.

Quando parliamo di **Trasparenza**, intendiamo sia il modo in cui il Comune si rende disponibile a essere osservato dai suoi cittadini, sia come chiarezza e intelligibilità attraverso l'utilizzo dei dati aperti (*open data*).

L'accesso agli atti amministrativi deve essere garantito celermente a ogni cittadino e deve essere garantito al massimo grado che la legge consente. Il Consiglio Comunale tornerà in onda sulle frequenze locali.

Un Comune è efficiente quanto più sono efficienti e motivati i suoi dipendenti; a tale riguardo, si ottimizzeranno gli ambiti organizzativi e tecnico progettuali più delicati e complessi.

Per questo motivo è importante la **massima valorizzazione del capitale umano** attraverso una buona comunicazione interna, la formazione e la responsabilizzazione per una più efficiente interazione tra la Pubblica Amministrazione e i cittadini e tra le stesse Pubbliche Amministrazioni, che si



concretizza sulle direttrici della **Trasparenza, Partecipazione e Collaborazione**.

I dipendenti sono la risorsa più preziosa che ha il Comune di Trieste, e non possono essere considerati dei meri esecutori di pratiche, ma devono essere valorizzati, coinvolti maggiormente nei processi decisionali.

Un Comune che vuole crescere per dare maggiori e migliori servizi ai cittadini e alle imprese deve essere motivato, dinamico e consapevole delle proprie potenzialità.

2) UN NUOVO PATTO DI PARTECIPAZIONE CON I CITTADINI

Il corretto rapporto tra Comune e cittadini si deve basare sulla **puntuale Informazione** e sulla **Partecipazione dei cittadini** attraverso l'attuazione di nuovi processi deliberativi in cui gli stessi cittadini, organizzandosi, diventano soggetti attivi nella fase di discussione e confronto.

Si intende così assecondare ed accompagnare la costituzione di valide esperienze di **Cittadinanza Attiva** in grado di partecipare al governo della società.

Considerata la possibilità concessa dall'articolo 24 della legge 64/2014, che permette ai Comuni di incentivare progetti presentati da cittadini singoli o associati, progetti che possono riguardare la pulizia, la manutenzione, l'abbellimento di aree verdi, piazze, strade ovvero interventi di decoro urbano, di recupero e riuso, con finalità di interesse generale, di aree e beni immobili inutilizzati, attraverso specifiche agevolazioni e/o esenzioni relative ai tributi locali, l'Amministrazione intende valorizzare e sviluppare la ratio di "partecipazione alla gestione della cosa pubblica" insita in questo istituto giuridico.

Sono quindi molteplici sia i beni che possono diventare oggetto di "cura condivisa", sia le tipologie di intervento a seconda del livello di intensità dell'intervento condiviso (cura occasionale, cura costante e continuativa, gestione condivisa, rigenerazione).

I progetti di cittadinanza attiva presentati dai cittadini possono riguardare anche attività di educazione e formazione così come beni "digitali" quali applicazioni, siti web e simili, così come la promozione dell'innovazione sociale e dei servizi collaborativi o della creatività urbana o l'innovazione digitale.

Il Comune potrà elaborare dei **bilanci partecipativi** dove, assieme ai cittadini, potrà Co-progettare parte delle politiche pubbliche.



Vogliamo, inoltre, proporre ai nostri cittadini **un nuovo patto di cittadinanza**, un vero e proprio contratto con il quale ci impegnamo in **un processo che punti all'eccellenza nell'erogazione dei servizi**. Per raggiungere questo ambizioso obiettivo e migliorare l'efficacia e l'efficienza dei servizi è necessario far conoscere l'Amministrazione, i servizi e i progetti dell'ente, facilitare l'accesso ai servizi e agli atti dell'Amministrazione, conoscere e rilevare i bisogni dell'utenza.

Attraverso l'informatizzazione siamo nelle condizioni di sviluppare **un sistema di gestione digitalizzata della Pubblica Amministrazione** moderno e attuale, capace di potenziare e migliorare le funzioni amministrative e di governo del Comune di Trieste, sviluppando **l'Agenda Digitale** per la semplificazione a favore dei cittadini e delle imprese.

La destinazione del 10% delle risorse destinate ai progetti dei vari Assessorati (operativi) dovrà essere decisa attraverso processi di partecipazione con i cittadini.

La consapevolezza che il rapporto fra eletto ed elettore non può e non deve esaurirsi nel breve periodo della campagna elettorale, ma deve configurarsi come **un patto civico di consiliatura**, pur nella indispensabile distinzione dei ruoli e delle funzioni, significa promuovere e potenziare gli strumenti e gli organismi partecipativi previsti dall'ordinamento comunale.

Elemento fondamentale per il coinvolgimento della cittadinanza sarà **il lavoro delle Circoscrizioni di decentramento** che verranno maggiormente coinvolte nei processi decisionali.

3) SBUROCRATIZZAZIONE E “L'ANGELO DELLA BUROCRAZIA” PER LE IMPRESE

Una burocrazia lenta vuol dire perdita di tempo e maggiori costi, sia per i cittadini che per le imprese. La sburocratizzazione dei processi non solo è essenziale, ma rappresenta un importante risparmio di risorse economiche anche per il Comune di Trieste.

L'eccesso di burocrazia rappresenta un costo sempre più alto per le imprese italiane, tanto da indurre molti giovani volenterosi a desistere dall'intenzione di mettersi in proprio. Per questo motivo, il Comune metterà a disposizione delle aziende un **“Angelo della Burocrazia”**, ossia **un servizio di tutoraggio** che accompagnerà il nuovo imprenditore lungo tutto il percorso che conduce all'apertura dell'attività. Tale figura accompagnerà fisicamente l'imprenditore nei vari uffici, aiutandolo nella compilazione e nella preparazione



della documentazione, al fine di snellire l'iter procedurale e permettere al privato di dedicarsi quanto prima al lavoro.

È nostra intenzione **snellire i processi attraverso l'informatizzazione delle procedure** di rilascio dei pareri; lo snellimento delle procedure burocratiche per sostenere start up innovative; destinare degli edifici comunali inutilizzati a spazi pubblici per la condivisione di ambienti di lavoro.

4) LAVORO

Il tema del lavoro è **il punto centrale che permea tutto il programma**. L'Amministrazione Comunale, se è vero che deve sottostare alla normativa nazionale e regionale sulle politiche occupazionali, può attivare tutte quelle leve necessarie per la promozione delle **azioni di sostegno all'occupazione** e del sistema di integrazione delle politiche attive del lavoro.

Gli interventi si estrinsecano nei singoli punti programmatici e hanno l'obiettivo di creare cittadini attivi attraverso azioni mirate, volte ad aiutare le persone nella ricerca di occupazione o di ricollocazione professionale, a promuovere **nuove forme di lavoro assieme alle realtà commerciali e imprenditoriali cittadine**, ad accompagnare i processi di coworking, a favorire il dialogo tra le parti facilitando l'incontro tra domanda e offerta. Tutto questo attraverso la massima attenzione ai diritti, alla sicurezza sul lavoro e legalità.

La riorganizzazione e l'efficientamento della macchina comunale, la sburocratizzazione dei procedimenti e delle pratiche andranno a **liberare risorse** che potranno essere impiegate nelle politiche attive del lavoro, mentre gli interventi che si andranno a fare sulla leva fiscale comunale potranno **stimolare nuove assunzioni**. Inoltre, le nuove **sinergie tra il mondo della ricerca e l'impresa** e lo sviluppo delle **politiche legate al turismo e alla cultura** che intendiamo mettere in campo, saranno in grado di **creare nuova occupazione specializzata e nell'indotto**.

5) GIOVANI E INIZIATIVE DI SCAMBIO

Il futuro di Trieste si costruisce solo assieme ai e con i giovani che devono poter crescere professionalmente in una città capace di essere attrattiva, dinamica e stimolante.

Il Comune, attraverso un'efficace riorganizzazione della spesa, può liberare risorse per il **rilancio di attività culturali e aggregative** rivolte e gestite dai giovani, prevedere sistemi (che vanno a sommarsi a quelli nazionali) di



sgravi fiscali, crediti di imposta e facilitazioni per quelle realtà produttive che assumono studenti anche per attività di lavoro stagionale, attività ricreative, culturali, artistiche, musicali.

Il Comune aiuterà i giovani anche mettendo a disposizione degli **spazi di condivisione** del lavoro dove poter sviluppare progetti professionali.

Attraverso la collaborazione con gli Istituti scolastici cittadini, alcuni studenti che hanno terminato il percorso di studi potranno fare degli **stage formativi all'interno dell'Amministrazione Comunale**.

Il Comune, inoltre, attiverà un **servizio pubblico interattivo scolastico** per gli studenti delle scuole superiori che hanno difficoltà nello studio o sono stati rimandati, in modo da poter assicurare ai genitori, che non possono permettersi i costi per le ripetizioni, un valido aiuto allo studio per i propri figli.

In questo progetto gli stessi studenti più bravi potranno essere protagonisti aiutando, assieme a docenti individuati dall'Amministrazione Comunale, i compagni che dovranno affrontare gli esami di riparazione.

Il Comune incentiverà l'incontro tra imprese e giovani studenti per favorire il lavoro stagionale.

6) FAMIGLIA

Dovranno trovare riscontro nuovi progetti e attività finalizzati ad **agevolare concretamente le famiglie**; in quanto la Famiglia deve essere considerata il primo ammortizzatore sociale.

Sarà istituito uno sportello per ascoltare le problematiche che le famiglie incontrano nella vita di ogni giorno e che i genitori trovano nell'educazione dei figli e finanziati i progetti che rispondano alle necessità riscontrate.

Sarà rivisto il **quoziente familiare** che terrà realmente conto del numero dei componenti del nucleo familiare nel calcolo delle imposte, tariffe e servizi comunali.

Verranno **agevolati prestiti senza interessi** per le coppie che si sposano e rimangono sposate e per i figli che nascono.

Verranno realizzati **nuovi asili nido e favorita l'apertura da parte di privati e associazioni** di nuovi "micro - asili nido d'ambiente" (sul lavoro, nel condominio, nel quartiere, ...).



Verrà formata una commissione che valuti l'applicazione della Riforma Sanitaria Regionale.

Verranno introdotti sistemi che favoriscano l'assistenza domiciliare di anziani e invalidi.

Sarà eliminato il percorso educativo denominato "Il gioco del rispetto".

Sarà costituita una **commissione permanente che valuti i progetti didattici** presenti e che si vogliono introdurre nelle scuole gestite dal Comune.

Si provvederà alla chiusura del registro per le Dichiarazioni Anticipate di Trattamento (strumento inutile in mancanza di una legislazione nazionale) e del registro dei matrimoni omosessuali celebrati all'estero.

Uscita dal Comune di Trieste dalla rete ReADy.

7) WELFARE, ASSISTENZA, DISABILITÀ

Oggi, dobbiamo prendere atto che molte delle dinamiche che caratterizzano la vita dei cittadini sono profondamente mutate. In particolare, la crisi globale che ha investito anche il nostro territorio ha prodotto un profondo mutamento delle condizioni economiche e sociali di una parte sempre più ampia della popolazione.

Va per altro evidenziato che attualmente il Comune investe sul sociale una consistente parte del suo bilancio senza, però, ottenere evidenti benefici.

È necessario trasformare le Politiche di Welfare, dall'attuale situazione di assistenzialismo che mortifica l'individuo a **modelli di supporto e aiuto capaci di creare persone attive** grazie al lavoro. Attraverso la razionalizzazione e la redistribuzione dei fondi bisognerà costituire **un sistema di welfare moderno**, capace di convertire le risorse in posti di lavoro e percorsi formativi con reali sbocchi occupazionali. È prioritario attivare dei programmi con le realtà imprenditoriali e commerciali cittadine caratterizzati dall'assegnazione di risorse, sgravi fiscali e burocratici a fronte di posti di lavoro.

La mancanza di lavoro, la disoccupazione e altre situazioni di forte precarietà hanno portato una componente importante della classe media a uno stato di povertà. Il probabile protrarsi di tale grave situazione, unita alle problematiche legate ai flussi migratori in atto, fanno sì che la situazione potrebbe diventare esplosiva e sfuggire a qualsiasi tipo di controllo, minacciando la pace sociale.



Considerato che gran parte delle risorse a disposizione provengono da contributi regionali e statali vincolati a scelte precostituite, sarà nostro impegno intervenire affinché ci sia **un cambio di indirizzo sul come gestire le risorse**, adeguandole alle nuove esigenze e tenendo conto delle priorità del nostro territorio.

In questo contesto riteniamo doveroso definire delle priorità nell'erogazione dei servizi, in modo tale da **destinare le risorse ancora disponibili ai triestini**. Riteniamo, infatti, che chi vive da oltre 10 anni sul territorio comunale - contribuendo con il proprio lavoro e con il pagamento delle tasse al benessere comune - debba essere il primo a ricevere aiuto in caso di necessità.

L'Amministrazione **Comunale procederà pertanto alla revisione di tutti i regolamenti** per l'accesso ai servizi comunali e per l'ottenimento di contributi e sussidi, attivando dei meccanismi premiali legati agli anni di residenza sul territorio comunale. Sarà altresì importante ridistribuire le risorse in modo da adeguarle allo stato reale dei bisogni introducendo una seria ed efficace attività di controllo nella distribuzione delle stesse.

A tale riguardo verrà istituita una **commissione di verifica**.

Sarà assolutamente prioritaria una razionalizzazione dei costi per ridistribuire almeno una quota delle disponibilità finanziarie a favore dei giovani disoccupati e delle famiglie in stato di disagio.

Inoltre verrà creato un **fondo di solidarietà per i padri separati** bisognosi di aiuto.

L'Assistenza in senso stretto, caratterizzata dai servizi alle persone disabili e di supporto e aiuto agli anziani, dovrà essere implementata in forza delle nuove richieste di strumenti di supporto. **Una città a misura di persona con disabilità è una città nella quale tutti vivono meglio**. Trieste si deve ritrovare in questo principio, in quanto utile anche per la vita delle numerose persone anziane che ne fanno parte, e utile per il proponimento che possa diventare una città a misura di bambino.

La persona con disabilità va inserita quindi, al centro di un progetto che deve assolutamente partire dall'inizio della sua vita, con presa in carico subito dopo la nascita, per costruire attorno al bambino e alla sua famiglia una serie di servizi adatti a supportare la sua situazione.

Si realizzerà **un punto di informazioni integrato (Sportello Unico)** con tutti gli altri soggetti del territorio (Comune, A.S.S. n°1 Triestina, Ater, Patronati e soggetti privati), che si assuma il ruolo di tutor e che **supporti la famiglia nel percorso di sostegno del bambino**, che inizia con un



percorso di riabilitazione e che continua nell'inserimento scolastico, a partire dal servizio educativo dedicato alla prima infanzia.

A tale riguardo, verranno potenziati i servizi educativi, che sono di competenza comunale e che verranno garantiti sin dai primi giorni di scuola e nel dopo scuola e in continuità, nel periodo estivo. Si continuerà nell'adeguamento ai bisogni del servizio di centro diurno, seguito direttamente dall'ente o in convenzione col privato sociale, e un monitoraggio di tutte le possibili soluzioni per il sostegno delle persone con disabilità grave con servizi dedicati alle rispettive necessità, con particolare attenzione ai percorsi di vita indipendente.

Per quanto riguarda le disabilità più lievi ci si concentrerà sull'inserimento lavorativo e a questo riguardo risulta evidente che un intreccio molto stretto tra i vari assessorati si dovrà creare affinché tutte queste dinamiche possano trovare concretezza.

Lavori pubblici per una fruibilità degli spazi, commercio e industria per una possibile condizione di **inserimento lavorativo**, turismo e cultura per una inclusione totale delle persone con disabilità saranno punti cardine del nostro impegno.

Verrà istituito uno **Sportello Unico Amianto**.

8) SERVIZI EDUCATIVI

Figli di una tradizione antica che risale all'Impero Austro – Ungarico, i servizi educativi integrati sono un fiore all'occhiello dell'Amministrazione cittadina.

Oggi il sistema degli **asili nido** non riesce a soddisfare completamente la domanda del servizio; l'obiettivo è quello di riuscire a ridurre al minimo le domande insoddisfatte puntando all'apertura di alcune nuove strutture entro la fine del mandato; verrà altresì favorito il convenzionamento con strutture private.

I nidi comunali, le scuole dell'infanzia, i ricreatori, i poli di aggregazione giovanile, i centri estivi per non parlare di tutti gli altri servizi, che ogni giorno vengono erogati dal personale dell'area educazione, costituiscono al tempo stesso un grande investimento di risorse umane ed economiche per il Comune di Trieste e un insostituibile **motivo di orgoglio per tutta la cittadinanza**.

Intere generazioni di triestini sono stati cresciuti, educati, istruiti da personale altamente qualificato e di grande esperienza che rappresenta davvero un *unicum* nel panorama amministrativo, non solo regionale.



In particolare, saranno sostenuti, con appropriati finanziamenti, dei **nuovi progetti per i ricreatori comunali** al fine di incentivare la creatività dei giovani in campo teatrale, musicale, culturale e didattico. Verranno coinvolte nelle varie attività le famiglie creando un senso di appartenenza e legame comunitario a livello rionale.

L'Amministrazione Comunale intende continuare a **investire su tutto il personale** dell'area educazione, dagli educatori, ai maestri fino a tutto il personale coinvolto al fine di fornire alla cittadinanza **un servizio di assoluta qualità e affidabilità**. Devono essere tutelate le professionalità esistenti e respinta qualsiasi ipotesi di esternalizzazione del servizio.

Sarà favorito qualsiasi processo di stabilizzazione atto a ridurre i livelli di precarietà insiti nel sistema di supplenze dei servizi educativi nel rispetto della normativa vigente.

9) URBANISTICA, LAVORI PUBBLICI E MOBILITÀ

Urbanistica e Lavori Pubblici sono due settori tra i più importanti per l'economia cittadina che hanno bisogno di regole più snelle e investimenti mirati.

Il primo impegno sarà quello di **valorizzare le professionalità interne all'Amministrazione Comunale**, composte da personale tecnico ed amministrativo di ottima capacità che sarà messo al centro di un progetto riorganizzativo finalizzato a rendere più dinamiche e operative le attività istituzionali.

I cittadini e le imprese si attendono un processo di sburocratizzazione oltre che una più efficace programmazione e monitoraggio delle esigenze primarie riguardo alla manutenzione e il decoro della città.

In ambito urbanistico sarà importante avviare **un confronto con i cittadini, più trasparente e meno demagogico**, sui temi legati alla **viabilità** e alla **pedonalizzazione**, con particolare riferimento alle dorsali di collegamento limitrofe al centro città.

Andranno valorizzati molti degli spazi ancora oggi degradati nelle zone periferiche e dovrà aprirsi un dibattito sul **recupero e utilizzo di aree ed edifici dismessi**.

Verranno programmati alcuni interventi di riqualificazione viaria con particolare riferimento agli snodi di collegamento con l'Altipiano e all'accesso sud-ovest alla città (via Flavia).



Sarà lanciato il **progetto “Trieste città giardino”** nella consapevolezza che nella nostra città ci sono molti spazi verdi a cui non è dedicata una sufficiente manutenzione.

Ai fini di un miglioramento dell'intero contesto paesaggistico, nel nuovo progetto verranno coinvolti i cittadini e le imprese che potranno dare il loro contributo, anche attraverso sponsorizzazioni pubblicitarie.

Per quanto riguarda l'edilizia scolastica andranno incentivati i progetti per la **realizzazione dei poli scolastici** dotando le attuali strutture di **spazi per attività sportive, culturali e ricreative** più consone alle attuali esigenze degli studenti.

Dovrà essere ripreso il **programma di riqualificazione dei campi di calcio in erba sintetica** per i quali sono scaduti le garanzie di fruibilità a livello normativo per quanto attiene l'attività agonistica.

Saranno aumentati gli spazi e i servizi dedicati ai proprietari di cani.

Va dato atto che lo **sviluppo della mobilità ciclabile** (avendo come obiettivo a medio termine un 10% degli spostamenti urbani) può portare numerose ricadute positive alla nostra città: meno smog, meno traffico, più facilità di parcheggio per chi si muove in auto, un'economia più forte grazie al rilancio del commercio locale e del turismo e più a misura di persona.

Saranno infine **favorite le attività imprenditoriali locali**, nell'affido di lavori pubblici, servizi e forniture, nel rispetto della normativa vigente.

10) CITTÀ PULITA

Negli ultimi anni si registra la necessità di incrementare **il livello di pulizia e decoro a Trieste**.

Sarà cura della nuova Amministrazione intervenire a partire dai rioni periferici e soprattutto nei confronti dei prestatori di servizi e di altri enti (es. ATER) – perché siano migliorati l'attività di pulizia e spazzamento delle strade, la raccolta dei rifiuti, la manutenzione della rete fognaria, la cura del verde pubblico e l'eliminazione del degrado derivante da scritte e atti vandalici.



11) TURISMO

Turismo significa sviluppo economico, occupazione e benessere diffuso.

Riscoprire la valenza internazionale della città significa, a livello turistico, aprirsi a nuovi orizzonti, a nuovi spazi progettuali, proponendo finalmente **un'identità facilmente riconoscibile** e da tanti invocata: quella, appunto, di **una città internazionale** in grado di offrire **un'esperienza di viaggio** che unisca cultura, storia, ambiente, enogastronomia, caratteristiche architettoniche e attrattive: tutti elementi che i turisti cercano, anche i nuovi viaggiatori, i cosiddetti *Millennials* (giovani tra i 22 e i 34 anni).

Tali obiettivi richiedono un'azione politica ben precisa, costante e professionalmente sostenuta attraverso un **Ufficio Turistico di coordinamento** capace di raccordare le realtà istituzionali e di categoria del territorio (FIPE, Federalberghi, Confcommercio, Confindustria Alberghi e tutte le altre associazioni collegate), i sistemi di trasporto tra cui il prolungamento del percorso del tram fino a Campo Marzio, gli *stakeholders* (portatori di interesse) e che sappia **costruire e promuovere questa immagine internazionale della città**, sia attraverso una precisa azione di **marketing territoriale**, sia sotto il profilo contemporaneo di comunicazione che di presenza agli eventi di commercializzazione rilevanti e, al contempo, **creando percorsi culturali esperienziali, formando gli operatori** che si dedicano all'accoglienza: dalle guide, ai tassisti e autisti, a tutti coloro che nel commercio, ristorazione, logistica si interfacciano con i turisti.

Negli ultimi quindici anni Trieste ha contribuito in modo determinante al rilancio del turismo regionale ma deve ancora saper **cogliere la sfida lanciata dal settore crocieristico e nautico**: le possibili nuove marine in Porto Vecchio, insieme a quelle di Porto San Rocco a Muggia, del Marina San Giusto in centro città e di Portopiccolo a Sistiana, garantirebbero l'offerta per un turismo di qualità, finalmente in linea con quello sloveno e croato.

Fondamentale sarà inoltre **recuperare il turismo congressuale**, che tanto ha dato alla città nel passato, grazie anche al lavoro di operatori qualificati.

Saranno, inoltre, da **ripensare gli eventi turistici**, proponendo **iniziative di alto livello qualitativo**, soprattutto nel settore culturale, con l'organizzazione di **mostre in grado di richiamare un pubblico di livello nazionale e, sicuramente, dalla vicina Austria, Baviera, Slovenia e Croazia**.

La città di Trieste, con la sua vocazione, posizione geografica e la strutturazione urbanistica di impronta mitteleuropea, consente e obbliga la Pubblica Amministrazione a intervenire in maniera efficace ed efficiente sulle



direttrici della Pianificazione, Infrastrutturazione e Cooperazione strettamente legate alla presenza turistica sul territorio:

Pianificazione:

- 1) Eventi culturali, musicali e sportivi;
- 2) Realtà congressuale;
- 3) Short City Break;
- 4) Turismo scolastico;
- 5) Itinerari multi religiosi;
- 6) Eco turismo ciclabile con collegamenti ferroviari, ciclopedonali e marittimi (vedi collegamento TS-Muggia-Grado-Istria);
- 7) Nautica da diporto e Mega-Yacht (coordinamento marine);
- 8) Crocieristica

Infrastrutturazione:

- 1) Revisione cartellonistica stradale;
- 2) Realizzazione itinerari con soste dedicate a pullman turistici;
- 3) Coordinamento con il sistema trasportistico su gomma ferro aria e acqua (traffico, servizi ferroviari, aeroporto, Stazione Marittima e traghetti);

Cooperazione:

- 1) Rapporti internazionali con i “paesi origine” dei flussi turistici quali: Regno Unito, Germania, Austria, Ungheria, Cechia, Slovacchia, Slovenia e Croazia, con un occhio di attenzione anche alla Russia.
- 2) Consolidamento di stretti rapporti collaborativi con Venezia e la costa adriatico/ionica per lo sviluppo sinergico della crocieristica, anche nella tipologia “slow and Short Cruising”, in linea con le ultime tendenze del mercato.
- 3) Decisa e stringente azione di sinergia con l’Autorità Portuale e Trieste Terminal Passeggeri per la realizzazione delle infrastrutture atte a ospitare la presenza delle navi bianche: in città sul modello Savona; all’ormeggio 57 stile Civitavecchia per il servizio Ferry.
- 4) Attività congiunta istituzionale di valorizzazione della città nel settore cruise, quale innovativo asset della politica regionale turistica.

In un contesto di turismo moderno, particolare attenzione verrà posta sulla **fruibilità della città per il turista disabile**, attraverso un monitoraggio e



adeguamento delle barriere architettoniche, nonché sulla possibilità che la tecnologia mette a disposizione attraverso le applicazioni informatiche.

12) CULTURA E EVENTI

La Cultura è un tema che va a braccetto con il turismo e merita un'opportuna organizzazione e pianificazione, per migliorare la situazione esistente.

A margine dei due principali eventi cittadini a carattere sportivo - Bavisela e Barcolana -, Trieste necessita di un progetto culturale che sappia attrarre turisti nel periodo da maggio a ottobre. L'obiettivo è dunque lavorare alla creazione di **una programmazione culturale e di eventi a 360°**, capace di valorizzare tanto il **patrimonio storico** quanto quelli **enogastronomico e paesaggistico**, **i percorsi letterari e nuovi progetti** connessi al turismo religioso, coinvolgendo direttamente le numerose associazioni attive sul territorio comunale.

Un'occasione per mettere in vetrina e promuovere la città a livello nazionale e internazionale, facendola conoscere nei suoi molteplici aspetti.

Il patrimonio culturale di Trieste e la ricchezza delle associazioni e dei volontari operanti nel settore meritano di essere valorizzati; serve pertanto **una regia forte**, con iniziative coordinate e strutturate su tutto il territorio comunale e una maggior collaborazione con gli operatori, a cui verranno destinati appositi spazi dei quali potranno beneficiare per ideare e condividere nuove proposte per la città: una **Casa delle Associazioni**.

L'attenzione del Comune deve essere rivolta anche alla **valorizzazione del patrimonio culturale esistente**, e in questo contesto l'Amministrazione, attraverso una convenzione con Trenitalia, può prendere in carico il **Museo Ferroviario**, inserendolo nella rete dei musei cittadini e aiutare direttamente l'Associazione del dopolavoro ferroviario nella gestione.

13) COMMERCIO

L'ultimo quinquennio ha regalato a Trieste un triste primato: quello italiano per desertificazione commerciale. Un dato rilevante che sottolinea la **necessità di intervenire sul piccolo commercio**, fondamentale sia per il tessuto economico cittadino che sotto i profili della sicurezza e della vivibilità dei rioni periferici.

Un negozio aperto rappresenta, infatti, un punto di riferimento, di presidio del territorio e di socialità. Per questo motivo, si individueranno tutte quelle

misure che lo possano favorire attraverso facilitazioni per chi svolge attività commerciali.

Il Comune attiverà **agevolazioni sui parcheggi in centro città**, favorirà la **creazione di reti di impresa** capaci di assicurare servizi analoghi a quelli offerti dalle grandi superfici di vendita. Inoltre, si introdurranno **sgravi fiscali per l'occupazione del suolo pubblico e altri modelli di detassazione** a fronte di accordi volti a favorire l'occupazione, e ogni iniziativa a favore dei giovani e dei sottoccupati.

Sarà formalizzato **un patto per gli affitti di attività produttive e negozi sfitti**; i proprietari che forniranno agevolazioni sul canone degli affittuari beneficeranno di riduzioni sui tributi locali.

14) SICUREZZA

Vivere in una città sicura significa incidere positivamente sulla qualità della vita dei singoli e di tutta la comunità, con particolare riguardo agli anziani e alle donne.

Per questo, bisogna agire sia attraverso **un parziale armamento della Polizia Locale** che tramite **il presidio delle periferie**, con la riorganizzazione dei distretti periferici e la **riapertura del distretto di Opicina**, mediante l'istituzione del vigile di prossimità (**vigile di quartiere**) al fine di creare un referente/interlocutore sul territorio con cui i cittadini si interfacciano per segnalare problemi, chiedere interventi e ricevere informazioni e indicazioni per vivere in sicurezza.

Verranno fatti adeguati interventi per **illuminare le zone a rischio**.

Per limitare il degrado emerteremo inoltre specifiche **ordinanze anticampeggio e antiacattonaggio**.

Considerata la presenza sul territorio di importanti centri scientifici e infrastrutture strategiche quali il porto, l'oleodotto, la Warstila, ecc. sarà concordato assieme alle altre rappresentanze istituzionali competenti **un piano operativo capace di affrontare eventi e di coordinare interventi in caso di maxi emergenze legate o meno ad azioni terroristiche**.

Verrà implementato **il sistema di controllo con telecamere** in particolar modo nelle zone di periferia.



15) SANITÀ

L'Amministrazione comunale non ha una competenza diretta in materia di sanità, ma il Sindaco è e resta il responsabile della salute dei suoi cittadini.

L'Amministrazione assume un preciso impegno ad attivarsi con tutti gli strumenti politici e giuridici a disposizione per rivedere la riforma della Sanità in atto, compresa la possibilità di farsi promotrice di un referendum che ne determini l'abrogazione.

16) UNIVERSITÀ E RICERCA

Vanno ripresi i programmi e le sinergie sviluppate negli anni passati con l'Università e gli istituti/centri di Ricerca Scientifica presenti sul territorio, **favorendo una rete di partecipazione e conoscenza** con tutte le istituzioni scolastiche e culturali di aggregazione giovanile.

Verranno altresì sostenute le seguenti iniziative:

- intraprendere alcune specifiche azioni finalizzate ad **aumentare l'attrattività dell'Università e della SISSA di Trieste**, sia nei confronti di studenti di altre regioni che stranieri oltre che locali per enfatizzare il carattere "internazionale" delle nostre massime istituzioni.
- **favorire gli insediamenti universitari** attraverso l'adozione di politiche pianificatorie del territorio e agevolando, anzi promuovendo, in ogni modo gli **interventi di riqualificazione e riatto del patrimonio immobiliare dei due Atenei triestini** (UniTs e SISSA), al fine di incrementare l'attrattività in termini generali.
- **adottare di politiche di accoglimento di studenti fuori sede italiani e stranieri**, anche con la costituzione di uno specifico "Punto di accoglienza ERASMUS", gestito con la collaborazione degli studenti stessi.
- **introdurre misure e agevolazioni** che migliorino la vita degli studenti quali:
 - 1) carte dello studente e carte sconti
 - 2) abbonamenti bus agevolati
 - 3) altri tipi di abbonamento (teatro, stadio, palazzetto, ecc.) a prezzi vantaggiosi per iscritti all'UniTs e SISSA.
 - 4) istituzione di uno specifico fondo a favore delle iniziative studentesche, sia culturali/sociali che ludiche/spettacoli/concerti



- nella stessa ottica favorire l'incontro tra gli studenti fuori sede che cercano alloggio e privati proprietari di immobili che intendono locarli per periodi definiti.

- **aumentare l'interazione tra mondo dell'Università e della ricerca e del lavoro** per l'inserimento dei giovani laureati e per lo svolgimento di stage aziendali.

17) SCIENZA E INNOVAZIONE

Trieste deve distinguersi dall'offerta regionale e nazionale lanciando **percorsi turistici innovativi nella "Città della Scienza"**, rispondendo a una domanda di coordinamento del turismo scientifico. Una richiesta che viene avanzata sia dai potenziali visitatori – facilmente profilabili – sia dalle istituzioni scientifiche e di ricerca presenti sul territorio.

La proposta è quindi per un turismo di settore che si affianchi all'offerta qualificata proveniente da strutture come Immaginario Scientifico, Riserva Marina di Miramare, Museo dell'Antartide, e dai Musei scientifici del Comune di Trieste, **attraverso il coinvolgimento e la valorizzazione delle strutture d'eccellenza scientifica e tecnologica presenti a Trieste** quali “mete innovative” da inserire in percorsi turistici. Sarà necessaria una struttura di coordinamento, che funga da tramite con le Istituzioni scientifiche e di ricerca, e che si occupi dell'organizzazione dei Percorsi nella Trieste della Scienza nella logica di reti d'impresa, dedicati a determinati settori: biologia marina e oceanografia, scienza della vita, fisica e nanotecnologie, geologia e astronomia, agroalimentare e caffè.

Gli stessi Istituti di ricerca rappresentano infine dei **partner importanti per attrarre a Trieste meeting e congressi di livello nazionale e internazionale**, un settore questo che Trieste deve poter riconquistare.

18) SPORT

È necessario che le attività delle molte società sportive presenti sul territorio vengano maggiormente monitorate e supportate attraverso **una rete organizzativa** a cui il Comune deve dedicarsi passando da forme di assistenzialismo e di distribuzione indistinta delle risorse a una crescita di coordinamento che porti a dei risultati più concreti anche dal punto di vista sportivo.



Bisogna arrivare a **formare una classe di dirigenti sportivi di eccellenza** a cui delegare la gestione di risorse e di impianti in compartecipazione con l'amministrazione pubblica.

Andranno chiuse con urgenza le problematiche relative al recupero e utilizzo del **complesso sportivo Ferrini (ex-Ponziana)** e completati i **lavori dell'ex Grezar** per garantire l'attività legate all'atletica e altri sport a essa connessi. Verranno create delle **borse di sostegno sportivo** per favorire l'attività dei figli delle famiglie indigenti.

19) RAPPORTO TRA LE ISTITUZIONI

Il Comune di Trieste, nei rapporti istituzionali con la Regione e l'Unione Europea deve poter contare di più. Questo non è solo uno slogan, deve essere qualcosa di più e anche di effettivamente percepibile.

Rapporti con la Regione FVG

Innanzitutto nei rapporti con la Regione occorre instaurare **un maggior rapporto di collaborazione sia in campo amministrativo**, con la delega di maggiori funzioni amministrative che consentano un'azione più incisiva e diretta nei rapporti con i cittadini, **che nel rapporto di interlocuzione diretta**.

A tutto ciò dovrà seguire una rinegoziazione delle funzioni amministrative.

Rapporti con la UE

Nei rapporti con l'Unione Europea invece dobbiamo puntare ad avere **Trieste quale componente del Comitato delle Regioni**. Dei 24 componenti della delegazione italiana 7 sono scelti dall'Anci e segnalati al Governo nazionale. Trieste, per la sua collocazione geografica, per la sua storia, per la sua multiculturalità, rappresenta un *unicum* nel panorama italiano. È assolutamente prioritario che la voce della città possa partecipare dell'attività del Comitato delle Regioni e lo deve chiedere a gran voce.

Cosa fa il Comitato delle Regioni?

Il CdR offre alle città (e quindi offrirebbe a Trieste) e alle regioni la possibilità di esprimere formalmente la loro opinione nel processo legislativo dell'Unione europea per assicurare che la posizione e le esigenze degli enti regionali e locali siano rispettate.

- La Commissione Europea, il Consiglio dell'UE e il Parlamento Europeo devono consultare il CdR quando elaborano norme in settori che riguardano l'amministrazione locale e regionale come la sanità, l'istruzione,



l'occupazione, la politica sociale, la coesione economica e sociale, i trasporti, l'energia e i cambiamenti climatici

- in caso contrario, il CdR può adire la Corte di giustizia.
- Una volta ricevuta una proposta legislativa, elabora e adotta un parere e lo comunica alle pertinenti istituzioni dell'UE.
- Infine il CdR esprime anche pareri su propria iniziativa.

20) ACCOGLIENZA E IMMIGRAZIONE

Nel solo 2015, sono 11 i milioni di euro che gli enti pubblici hanno versato alle associazioni che si occupano di accoglienza; un impegno economico che è in antitesi con le altre necessità di molti cittadini a cui non vengono riservate tali cospicue disponibilità finanziarie.

In tale momento storico non è accettabile che l'Amministrazione Comunale debba farsi carico di problemi che dovrebbero far capo ad altri soggetti politici nazionali e internazionali. Per questo motivo, provvederemo a **rivedere le convenzioni affidate alle diverse associazioni** avviando un confronto con la Prefettura-Ufficio territoriale del Governo di Trieste, affinché i posti disponibili vengano drasticamente ridotti e **vengano intensificati i controlli di retrovalico**, al fine di riammettere il clandestino nel paese confinante di provenienza, come previsto dai trattati bilaterali con la Slovenia. Sarà necessario **ripensare al sistema di accoglienza diffusa** che rende incontrollabili i richiedenti asilo accolti.

21) PORTO VECCHIO

Il rilancio del Porto Vecchio è **un'importante occasione di sviluppo economico** per le città.

Il processo di riqualificazione dovrà svilupparsi in un contesto che dovrà tenere in debito conto:

- **le prospettive alternative per gli insediamenti attualmente esistenti** che, in caso di delocalizzazione dovranno avere garantite le adeguate infrastrutture per la prosecuzione della loro attività imprenditoriale;
- **un programma di infrastrutturazione del sito** (impiantistica e tecnologica) per garantire i servizi essenziali ai nuovi insediamenti (rete viaria, rete fognaria, illuminazione pubblica, rete idrica e a gas, ecc.) che gradualmente dovranno garantire l'operatività;



- **una pianificazione edilizia equilibrata e funzionale** alle reali esigenze della città.

Resta intesa **l'esclusione di interventi edilizi di tipo residenziale** se non strettamente legati ad attività di servizio.

In tal senso l'Amministrazione Comunale dovrà essere garante di uno sviluppo armonico del progetto di riqualificazione e delle ricadute in termini di costi e benefici.

Le opportunità di sviluppo offerte dal Porto Vecchio di Trieste - in ragione della strategicità geografica - devono rappresentare un elemento di forza nella ricerca di nuovi investitori, ponendo le agevolazioni fiscali previste per legge e un solido piano di potenziamento infrastrutturale alla base di un più ampio progetto di rilancio economico e occupazionale.

Con l'impegno di attivarsi, in caso di nuovi insediamenti, con le competenti autorità per ottenere l'applicazione dei regimi extra doganali.

Le azioni per l'integrazione dell'Area Portuale con la città sono l'inizio di una sfida che dovrà essere portata avanti **in sinergia e in accordo con tutte le rappresentanze politiche e istituzionali e attraverso scelte condivise con i cittadini.**

22) FERRIERA

La collocazione della Ferriera in un ambito periferico ormai caratterizzato dalla presenza di un importante componente residenziale ha comportato, nell'arco degli anni, un grave problema ambientale.

Considerato che nel corso degli ultimi anni i cittadini hanno espresso la volontà di addivenire alla chiusura dell'area a caldo della Ferriera, l'Amministrazione comunale si impegna a farsene carico.

La questione della Ferriera è quindi un tema **centrale ed urgente..**

Pertanto si conferma:

- la volontà di **giungere, in tempi brevi, alla chiusura dell'area a caldo;**
- l'impegno del Comune ad adoperarsi con la massima determinazione affinché **tutti gli organi istituzionali preposti al controllo garantiscano, da parte dell'azienda, il rispetto dei limiti** imposti dalle normative in campo ambientale.



23) EZIT e SIN

Consideriamo la messa in liquidazione dell'EZIT un grave errore politico. Si tratta dell'ennesimo duro colpo inferto alla già difficile situazione economica giuliana.

Sarà preciso impegno di questa Amministrazione lottare per dare **piena operatività al nuovo consorzio industriale** istituito a seguito della dismissione dell'EZIT nel quale il Comune di Trieste dovrà svolgere un ruolo di guida e di gestione, nonché per **riportare in capo al nuovo ente la gestione del SIN.**

24) UTI

Un Comune non è un'isola. È piuttosto un ente inserito in un vasto e complesso sistema istituzionale e amministrativo che, partendo dallo Stato centrale, si sviluppa in diverse articolazioni quali la Regione, la Provincia (oggi in fase di smantellamento) gli altri Comuni del territorio e poi scendendo, le Circoscrizioni.

La nostra Regione, che è a Statuto speciale, è dotata di potestà primaria in materia di ordinamento degli enti locali e ha recentemente prodotto una riforma organica degli stessi, che ha suscitato non poche perplessità. La legge regionale n. 26/2014 ha previsto, infatti, il trasferimento di tutta una serie, importantissima, di funzioni esercitate dai Comuni alle UTI – Unioni Territoriali Intercomunali – cioè a questi nuovi enti locali, aventi natura di unioni di Comuni, istituiti per l'esercizio coordinato di funzioni e servizi comunali, sovracomunali e di area vasta. L'UTI Giuliana, alla quale appartiene il Comune di Trieste è formata anche dai Comuni di Muggia, Duino Aurisina, San Dorligo Della Valle, Monrupino e Sgonico.

Nel concreto, questa riforma prevede che alcune delle principali funzioni esercitate e dei più importanti servizi erogati dal Comune vengano trasferite all'UTI e gestite congiuntamente dagli organi di questa. **Questa soluzione non è condivisibile nel merito e nel metodo.** Nel merito perché Trieste, a differenza di tutti gli altri Comuni della Regione costituisce una grande città con oltre 200.000 abitanti e con una macchina amministrativa perfettamente in grado di erogare i suoi servizi ai suoi cittadini senza il bisogno dell'aiuto di nessuno.

In secondo luogo perché lo statuto dell'UTI, approvato con il consenso del Sindaco Cosolini e degli altri Sindaci dei Comuni minori, tutti del PD, è drasticamente sbilanciato a favore di questi ultimi per cui, in una qualsiasi votazione basterebbe che tre dei Comuni minori si mettano d'accordo e il



Comune di Trieste con i suoi 200.000 abitanti non avrebbe alcuna voce in capitolo.

Per questo **ci impegniamo ad opporci in ogni sede e con ogni strumento giuridico all'attuale assetto istituzionale delle UTI.**

25) AREA METROPOLITANA

La legge 56/2014, cosiddetta legge Delrio, individua le città metropolitane di Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Bari, Napoli e Reggio Calabria. Stabilisce altresì che i principi contenuti nella legge valgono come principi di grande riforma economica e sociale per la disciplina di città e aree metropolitane per le regioni a statuto speciale, fra cui il Friuli-Venezia Giulia.

Per Trieste – avendo già perso l'opportunità di essere definita città metropolitana– va individuato l'ambito territoriale strategico e più favorevole dal punto di vista economico-sociale per lo svolgimento di funzioni di area vasta e quindi rivisti i ruoli dei Comuni interessati.

26) RELAZIONI INTERNAZIONALI

In linea con la sua vocazione di città internazionale, **Trieste deve partecipare a progetti di cooperazione transfrontaliera** con i Paesi europei e di cooperazione allo sviluppo con quelli emergenti. Per questo si pensa all'istituzione di **assessorato alle Relazioni internazionali**, che operi in sinergia con l'Unione Europea e con analoghe strutture amministrative del Nordest e delle vicine Austria, Slovenia e Croazia.

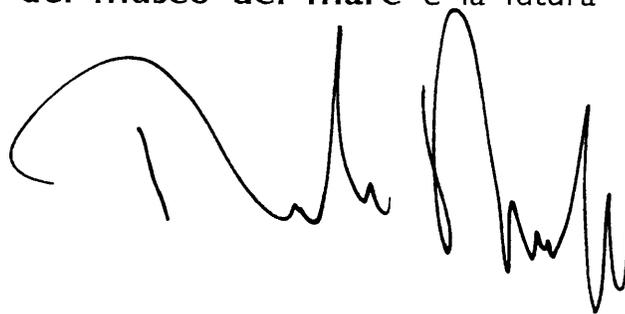
27) GRANDI PROGETTI

Un atto d'amore nei confronti della città, destinato sia ai triestini che ai turisti, affinché a chiunque - anche a chi la visita solo per pochi giorni - rimanga impressa nel cuore la bellezza del nostro territorio: per questo, è nostra intenzione **puntare sul potenziamento dello scheletro attorno al quale si svilupperanno le numerose iniziative culturali e ricreative, creando le condizioni per la piena rivitalizzazione delle rive.**

Un progetto ambizioso, che si sviluppa attorno a pochi punti: realizzare **un collegamento veicolare tra piazza Oberdan e le Rive** al fine di dare prosecuzione all'attuale servizio tramviario, lo spostamento del mercato ortofrutticolo, l'insediamento in quell'area di attività ricettive e di



intrattenimento, il **rilancio del museo ferroviario** nel quale inserire una parte relativa al tram, l'**ampliamento del museo del mare** e la futura **creazione del Parco del Mare**.

A handwritten signature in black ink, consisting of several fluid, connected strokes. The signature is positioned to the right of the main text block.